AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

nerosubianco
Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XVI, n° 338 7 marzo 2020 www.nerosubianco.eu

AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

La giusta distanza

Politica
- **intervista all'ex vicesindaco Tozzi**
- **l'Jcoplastic rileva la Treofan, saranno riassunti i dipendenti**
- **trovato l'accordo tra Alba srl e il Comune, evitata la liquidazione**

Attualità
- **emergenza coronavirus: la situazione negli ospedali di Battipaglia ed Eboli**
- **dodici nuovi volontari a tutela dell'ambiente**

Rubriche
il notaio risponde, salus in erbis, il racconto
Sport
PB63, le buone notizie arrivano dalla serie B

In questo numero articoli di:
Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Romano Carabotta, Simona Otranto, Chiara Dentato, Carmine Lione, Loredana Otranto, Elisa Sarluca, Ornella Cauteruccio

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

La giusta distanza

Capita a volte di essere in grande difficoltà nel tentativo di comprendere una nuova situazione, nel dover reagire a un imprevisto accadimento. Ci si sente impreparati, incapaci di decidere. Questo è uno di quei momenti. Non abbiamo le adeguate conoscenze, non possiamo decidere da soli; anzi, dalle decisioni e dai comportamenti altrui dipende il nostro quotidiano. Questa nuova prospettiva ci sgomenta, soprattutto quando minaccia il nostro bene più prezioso: la salute. Per questo è difficile agire, ancor più difficile parlarne. Perché si rischia di disinformare, di alimentare la psicosi, oppure di favorire un'esiziale sottovalutazione del pericolo.

Ma un giornale, anche se piccolo, vive del rapporto con la sua comunità di riferimento; non può guardare altrove, non può glissare. Quindi, parleremo dell'emergenza coronavirus evitando i due pericolosi estremi: la minimizzazione e l'allarmismo, provando a fare meno danni possibili. Anch'io rinuncerei volentieri a esprimermi sulla materia, per il timore di sbagliare. Consapevole di non essere nelle condizioni di suggerire nulla, al contrario delle decine di commentatori che in tv palesano certezze a ogni ora del giorno, contribuendo a generare confusione e allarme. Per non parlare del pianeta web.

Il buon senso, l'unica guida sicura in queste occasioni, mi viene in soccorso con un monito: la *giusta distanza*. Che è quella prescritta dalla nostra sanità pubblica: la distanza tra le persone consigliata per impedire il contagio. Mentre lo scrivo penso anche a un'altra *giusta distanza*: quella psicologica, emotiva. La distanza necessaria a evitare di trasformare il ragionevole timore di contrarre il virus in angoscia o, peggio ancora, in panico. La giusta misura di queste due distanze dovrebbe accompagnarci ogni giorno, in ogni occasione, fino alla fine del potenziale pericolo. Perché il coronavirus, col suo impietoso bilancio, passerà. La misura del danno che farà, invece, fuori dagli ospedali, nei cinema, nelle piscine, negli hotel, nei ristoranti, sui treni e sugli aerei, e in tutti gli altri posti che siamo abituati a frequentare nei momenti di spensieratezza, dipenderà solo da quanto strenuamente difenderemo il nostro stile di vita e la nostra economia dal suo contagio.

Francesco Bonito

CHI L'HA VISTA?

Una lettrice (o un lettore) sabato 22 febbraio era in piazza Amendola con questa bicicletta. Un esempio virtuoso: una persona che si sposta in bici e legge.

La cerchiamo perché desideriamo premiarla con un simpatico regalo.

Scrivere o telefonare a: posta@nerosubianco.eu tel. 0828 344828.

Malanno che verrà

C'era un vecchio adagio che recitava: "per giudicare la grafia di qualcuno ti basta guardare, per giudicare ciò che scrive devi almeno saper leggere". E niente, una cosa che mi sovveniva stamane, davanti scuola, all'ennesimo summit medico-virologico-farmaceutico di mamme inferocite per questo fatto che la Regione, o il Comune, o l'Onu, o almeno l'amministratore di condominio di concerto col circolo parrocchiale, sentito il parere della scuola di taglio e cucito della sora Marietta, non avessero ancora deciso l'abrogazione definitiva, fino alla laurea, della frequenza scolastica in tutte le aree situate nel medesimo sistema solare in cui si abbia avuto sentore della presenza non solo di un qualunque virus, ma anche di una piattola, un acaro, un verme solitario.

Disturbi bipolari del peso e delle misure, se è vero che in tempi d'allerta meteo e conseguenti chiusure scolastiche precauzionali, per dire, è invece tutta una levata di scudi contro l'eccesso di cautela, l'inutile allarmismo, e che saranno mai due botte d'acqua a sti ragazzi, ci vengono su più sani e rigogliosi e anche con quel tantino d'umidità ossea che per mantenersi elastici e idratati non guasta mai.

E via così, allora. Luoghi comuni, sentito dire, proverbi della nonna. L'omeopatia del confronto dialettico. Il vero moderatore, collettore, supervisore delle criticità sociali è ormai diventato il chiacchiericcio, il brusio diffuso di protesta, il "non lo so come si fa ma tu lo fai sbagliato": difficile, messi così, che si trovi armonia finanche a organizzare una sagra rionale, figuriamoci a gestire un'epidemia.

È un punto di non ritorno in cui anche l'informazione non serve più, perché se funziona "allora è pilotata", e se non funziona fa vuoti comunicativi che lo sciacallaggio mediatico ci mette poco a riempire con ambiguità e approssimazione.

Capiamoci: è un problema d'approccio culturale ad ampio raggio, non c'entrano né livelli d'istruzione né eventuali mansioni operative sul campo: personalmente, riguardo a quest'emergenza sanitaria, ho ascoltato sprechi d'inesattezze anche da parte di gente che teoricamente avrebbe dovuto essere preparata in materia. Ciononostante non ne condanno le lacune, ma la colpevole – se non dolosa – inconsapevolezza di averle: ché parlare *a schiovere* con l'intenzione di non dire nulla è arte, ma farlo convinti che ogni opinione personale sia scienza infusa è patologia.

Perché quello di stabilire e rispettare i ruoli, diciamocelo, è un concetto che al di sotto dell'Appennino tosco-emiliano non riusciamo proprio a metabolizzare, chi sarai mai tu per dirmi che la fusione nucleare a caldo è pericolosa se proprio l'altro ieri il cognato della cugina della mamma del salumiere sotto casa m'ha riparato il phon con giusto una pinza e un giravite e non s'è nemmeno fatto pagare.

È per questo che a distanza d'anni finalmente comprendo il senso di quando, da bambino, intervenivo nei discorsi da adulti e i miei genitori mi bloccavano con quel "tu pensa a fare il figlio". Che non era uno sminuimento del mio ruolo, né una loro autoattribuzione di un privilegio: ma semplicemente – e coscientemente – la più chiara e razionale statuizione delle rispettive responsabilità.

Ernesto Giacomino

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI SANGUE
COMUNALE DI BATTIPAGLIA
339 7069702
TI ASPETTIAMO
Domenica 8 marzo
dalle ore 8 alle ore 12
Centro Trasfusionale
Ospedale S. Maria della Speranza

CASEIFICIO
MAIL SRL
Mozzarella di Bufala Campana
DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA
La FAVORITA del casaro
www.caseificiomail.it
Bellizzi - via delle Industrie, 81 - tel. 0828 350490

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

Tozzi: «Battipaglia è una città nel caos»

A dirlo è **Ugo Tozzi**, già candidato sindaco, ex vicesindaco ed ex alleato di Cecilia Francese. Portatore, quindi, di una sorta di "peccato originale" che spiega così: «È stato un errore mio, ma insieme a tutta la città. Vedemmo in Cecilia Francese la figura nuova, la donna. Pensavamo che potesse dare una vera svolta alla politica in città, che avremmo potuto portare avanti un programma affiancati da persone di esperienza e competenti. Eravamo consapevoli che le cose peggiori a Battipaglia erano accadute durante i periodi di commissariamento».

Poi cosa è accaduto?

«È accaduto che ogni progetto che era stato inserito nel programma veniva lasciato cadere. Per fare solo un esempio: avevo cominciato a programmare l'illuminazione a led, cominciando in tratti brevi. Con un investimento minimo di 20mila euro alla volta. La messa in opera l'avrebbe fatta Alba. Si iniziava da via Stella che, come i cittadini hanno potuto vedere, ha dovuto attendere più di due anni per vedere la nuova illuminazione e solo perché, nonostante mi fossi dimesso, ho continuato a pressare per l'attuazione del progetto. Avevamo progettato la riqualificazione della zona a sud verso Taverna; volevamo eliminare il sottopasso. Insomma le idee c'erano ma sono state tutte bloccate e allora ho deciso che non era possibile continuare a sostenere la Francese. Resto convinto della sua onestà, ma non è il sindaco di cui ha bisogno la città».

Ugo Tozzi

Un commento sulla vicenda Alba?

«È la dimostrazione che non c'è un progetto politico per la città. Ora pare abbiano cambiato idea per l'ennesima volta. Mi fa piacere per i lavoratori, ma l'amministrazione Francese ha dimostrato che non è in grado di portare avanti una linea univoca. La sindaca aveva usato il pugno duro, ma la sua maggioranza non l'ha seguita. Quindi ha dovuto fare marcia indietro. Così non si va da nessuna parte».

Cosa dovrebbe fare una buona amministrazione?

«Porsi pochi obiettivi chiari e precisi e, soprattutto, portarli a termine. Dialogare con i cittadini, non chiudersi nel Palazzo lontano dai bisogni della gente. È accaduto esattamente il contrario. Battipaglia si è chiusa, assente dai tavoli che contano, barricata e sorda alle richieste dei suoi cittadini».

Ma un sindaco che voglia cambiare le cose che dovrebbe fare?

«Qui c'è la paura di compiere atti forti. Di assumersi le responsabilità. Bloccare gli imprenditori è il modo sbagliato di fare politica. Guardiamo ad altri territori, a Salerno e alla vicenda del Crescent: è vero che il sindaco ha dovuto affrontare polemiche e processi, ma alla fine ha avuto ragione lui. Occorre il coraggio di portarli avanti i progetti, di assumersi le responsabilità per amministrare una città che ha bisogno di crescere. Siamo indietro di anni e abbiamo lasciato spazio agli altri. Guardi l'alta velocità. Da vicesindaco mi confrontai con i vertici di Rfi e Italo e portammo un progetto che interessava il rilancio di tutta la zona antistante la ferrovia. Erano interessati perché in questo modo si sarebbe fornito il giusto input anche alla nostra stazione. Ma, come al solito, è rimasto tutto sulla carta».

Stefania Battista

Treofan, c'è un lieto fine

I veri vincitori, dopo 14 mesi di lotta "composta, dignitosa ma ferma" sono loro: i cinquantuno lavoratori della ex Treofan Battipaglia. Ma per una volta ha funzionato anche il dialogo istituzionale e, soprattutto, la discesa in campo di quell'imprenditoria sana di cui ha bisogno il meridione del Paese. E che l'esempio venga proprio da Battipaglia è sicuramente un trionfo per tutti. Un dato che fa ben sperare per una ripresa di un comparto industriale ridotto ormai al lumicino.

Così avviene che uno dei pochi imprenditori lungimiranti, **Antonio Foresti**, patron della **Jcoplastic**, decida di rilevare dalla multinazionale indiana Jindal lo stabilimento battipagliese e i suoi dipendenti. Alla luce di un piano industriale di riconversione e di formazione. «Un anno di tempo – dice Foresti – per far sì che lo stabilimento riparta per nuove produzioni Jcoplastic». Un'acquisizione che si deve anche alla "manovra" mai tentata prima in Italia, di riacquisire i terreni industriali non valorizzati e non più destinati ad investimenti produttivi. Ad usare il "pugno di ferro" verso gli indiani della Jindal il presidente dell'Asi **Antonio Visconti**.

«Ho utilizzato uno strumento dell'ordinamento», precisa con modestia Visconti. Ma è proprio la politica a sottolineare che, senza la mossa compiuta dall'Asi, con il benestare del presidente di Confindustria Salerno, **Andrea Prete**, la situazione non si sarebbe sbloccata.

Mesi di lotta che alla fine hanno portato alla risoluzione di una crisi che sembrava irrisolvibile; a conferma del fatto che quando gli attori coinvolti agiscono verso un fine comune, e tutti giocano senza barare, i risultati si ottengono. Che poi vengano le passerelle politiche poco importa. Loro, i lavoratori, lo sanno.

S.B.

Trovato l'accordo: Alba è salva

Un sacrificio per rendere possibile la mini ricapitalizzazione di Alba. Dovrebbero essere salvi i lavoratori della partecipata comunale. Nell'ultimo lungo incontro tenutosi a palazzo di città, la sindaca **Cecilia Francese**, il vicesindaco **Angelo Cappelli**, il presidente del Consiglio comunale **Franco Falcone** e l'assessore **Pietro Cerullo** hanno chiesto ai cento dipendenti di rinunciare alla tredicesima 2020 per "aiutare i consiglieri ad assumersi la responsabilità della ricapitalizzazione".

La rinuncia, che dopo travagliate discussioni i sindacati e la rsu hanno accettato, è stata vincolata ad un contratto di cinque anni con l'Ente che garantisca così stabilità e piano di investimenti.

In particolare Cgil, Cisl, Uil e rsu hanno chiesto anche che il milione di euro accantonato già per la ricapitalizzazione, in aggiunta al versamento dei cinquecentomila euro di quest'anno, giunga nelle casse della partecipata per il 2021. Naturalmente a patto che il trend della società continui ad essere positivo.

Un accordo che dovrebbe, quindi superare tutte le remore della politica cittadina e anche i pareri negativi dei revisori dei conti. In realtà, come più volte chiarito, i debiti di Alba, tutt'ora ingenti nonostante la chiusura in utile di 681mila euro del 2019, derivano anche dai mancati pagamenti dello stesso socio unico: il Comune di Battipaglia. Ora si tenta di correre ai ripari.

L'intero accordo, naturalmente, è subordinato a due condizioni: il voto favorevole in Consiglio comunale – la maggioranza dovrebbe ritrovare compattezza sulla vicenda – e l'avallo alla rinuncia della tredicesima 2020 da parte dell'assemblea dei lavoratori di Alba.

S.B.

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

Coronavirus, occorre farsi trovare pronti

L'emergenza coronavirus sta mettendo sotto stress le strutture sanitarie locali, evidenziandone i punti deboli. I più evidenti sono la carenza di personale e di posti letto, dovuta ai tagli che si sono abbattuti sulla sanità pubblica negli ultimi anni. Oltre a questi deficit "strutturali", vi è la contingente difficoltà di approvvigionarsi adeguatamente dei presidi sanitari necessari a fronteggiare l'emergenza che potrebbe profilarsi: come mascherine e tute isolanti. Sono queste le difficoltà con cui si scontra il personale sanitario degli ospedali che, nonostante le evidenziate difficoltà, sta lavorando al meglio per evitare disagi alla popolazione e offrire ai pazienti adeguate cure e assistenza.
A Battipaglia vi sono sei posti in terapia intensiva-rianimazione, di cui – al momento – uno dedicato al coronavirus; ad Eboli altrettanti. Si sta lavorando per aumentarli. Nei due nosocomi citati, ci sarebbero alcune difficoltà legate alla disponibilità di un adeguato numero di mascherine, arrivate finora in quantità contingentata, data la grande e improvvisa richiesta in tutta Italia. Gli ordini sono stati effettuati, si spera che arrivino tempestivamente. Sarebbero poche e di una sola taglia anche le tute isolanti. Intanto la direzione generale dell'Asl ha fatto partire un piano di reclutamento straordinario che dovrà attingere alle graduatorie ancora vigenti. Ma occorrerà tempo per vedere rimpolpati gli organici, presumibilmente con contratti a termine.

Nonostante le descritte difficoltà, però, il clima è di collaborazione, dedizione e grande professionalità. Il personale di entrambi gli ospedali sta lavorando a pieno ritmo, senza risparmiarsi. Molti sindacalisti, pur evidenziando le difficoltà, stanno collaborando con le direzioni sanitarie per trovare le soluzioni adeguate. Da più parti giunge il suggerimento di dedicare un presidio ospedaliero specificamente all'emergenza coronavirus: potrebbe essere quello di Agropoli. Spostare in quell'ospedale gli infettivologi e il personale infermieristico e sociosanitario specializzato, attrezzandolo adeguatamente, garantirebbe l'efficienza e l'isolamento necessari. Un'operazione che "alleggerirebbe" gli altri presidi, risolvendo i problemi che incontrerebbe il resto dell'utenza negli ospedali cittadini. Il vero problema, infatti, non è la pericolosità del virus, ma la necessità di evitare il diffondersi troppo rapido del contagio, per poter offrire adeguata assistenza ai casi più gravi, per i quali il ricovero in terapia intensiva è necessario.
Restano valide e da seguire doverosamente le prescrizioni di igiene utili a limitare i danni. Né rassegnazione, né panico; ma la ferma determinazione a continuare a lavorare al meglio per ottenere l'efficienza necessaria ad affrontare adeguatamente un'eventuale emergenza.

Stefania Battista

Dodici volontari per difendere l'ambiente

Lo scorso 20 febbraio, presso Palazzo di Città, si è tenuto l'incontro di presentazione del progetto "Ambiente: maneggiare con cura", che rientra nell'ambito del **Servizio Civile**. Al convegno, promosso dal consigliere comunale **Giuseppe Salvatore**, hanno partecipato la sindaca **Cecilia Francese**, **Angelo Zoppi** ed **Emilio Del Vecchio**, delegati regionali del Servizio Civile, e il presidente dell'associazione Amesci **Enrico Maria Borrelli**.
L'obiettivo del progetto è educare la cittadinanza alla responsabilità nei confronti dell'ambiente, mettendo in campo diverse attività volte alla lotta concreta all'inquinamento, partendo soprattutto dalla sensibilizzazione di bambini e ragazzi, con particolare riguardo ai temi del consumo sostenibile e della sana alimentazione.
Per tale progetto sono stati selezionati, tramite l'associazione Terzo settore-Amesci, 12 volontari che hanno preso servizio nello stesso giorno.
«È una grande soddisfazione vedere reintrodotto in città il Servizio Civile, che mancava da anni sul territorio – afferma **Giuseppe Salvatore** – sarà certamente un momento di formazione personale e professionale importante per i dodici volontari che certamente arricchiranno il loro bagaglio umano, oltre che la stessa comunità cittadina».
Ricordiamo che il Servizio Civile è un'opportunità per dedicarsi volontariamente per un periodo di tempo "al servizio di difesa non armata e non violenta della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica".

Romano Carabotta

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Axa, Banca Campania Centro, Pro Casa, Life Farma, Phlogas & Power, Big Flash, Tenuta Elisa, Biomedical, Caseificio Jemma, Cersam, Biochimica, Thetis, Caseificio Mail, Antica Erboristeria, Sogni ed Emozioni, Antico Borgo, Benny Couture.

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 21 marzo

Cilento vadolento CILENTO
Giangaleazzo
Bottega Cilentana
via Tavernelle, 46 | PAESTUM

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Cilento vadolento CILENTO
Giangaleazzo
Bottega Cilentana
PAESTUM | tel. 0828 213620

Teatro

Non ci resta che ridere

Dopo esser stato premiato come miglior spettacolo nella rassegna al teatro Giuseppe Amabile di Sant'Arsenio, "**È la fine del mondo**" approda sul palcoscenico del **Teatro Sociale Aldo Giuffrè** di Battipaglia. **Domenica 15 marzo**, alle ore 19.30, la **compagnia degli Attori per caso** metterà in scena lo spettacolo scritto e diretto dal regista, attore e sceneggiatore **Luca Landi**, giovane talento campano.

In questi giorni non si fa altro che parlare del virus Covid - 19 e della psicosi che sta generando nella popolazione. Tra *fake news* e allarmismo, il teatro può essere una soluzione perfetta per un distacco temporaneo dalla realtà e per una riflessione consapevole. In questo determinato momento storico, non può che esserci spettacolo più indicato di "È la fine del mondo".

Due giovani coppie si ritrovano a vivere equivoci, gag esilaranti e situazioni paradossali che celano bugie, secondi fini e insicurezze, tipiche della fragilità umana. Soprattutto, come spiega Luca Landi, «L'idea dello spettacolo nasce dal voler mettere in scena le possibili reazioni dell'uomo di fronte alla previsione di un'ipotetica catastrofe, quale quella della fine del mondo. Potremmo crederci o meno, ma in fondo ad affiorare è la grande paura di perdere tutto quello che si è riusciti a costruire nel proprio percorso di vita. Gli spettatori si renderanno conto di quanto l'uomo, trovandosi in determinate situazioni, possa diventare ipocrita e succube dei sistemi, tanto da mettere sotto i piedi la propria dignità».

Uno spettacolo che spinge a riflettere ma, allo stesso tempo, molto divertente, ricco di colpi di scena, che presenta un quadro realistico delle infinite sfaccettature di cui l'umanità si colora. La commedia, interpretata da **Luca Landi**, **Gaia Zaccara**, **Francesco Mondelli** e **Benedetta Gambale**, sarà accompagnata dalle musiche originali del Maestro **Roberto Marino** e impreziosita dalla straordinaria partecipazione in voce di **Antonella Morea**, nota attrice teatrale e cinematografica che vanta collaborazioni con De Simone, Giannini e Salemme, conosciuta nel mondo del web come la mamma dei "Casa Surace".

Lo spirito comico e frizzante di questa compagnia battipagliese ha già conquistato il pubblico del web. Simpatici teaser pubblicati sulle pagine social Instagram e Facebook "Attori per caso" hanno acceso la curiosità di molti amanti del teatro. Biglietti in prevendita tutti i giorni presso il botteghino del teatro Aldo Giuffrè.

Elisa Sarluca

Un selfie per la parità di genere

La **Fidapa Bpw Italy sezione di Battipaglia** aderisce alla campagna internazionale *He For She* sulla parità di genere, con il lancio del video social "La parola agli uomini". Il video, postato sulla pagina facebook Fidapa BPW Italy sez Battipaglia e realizzato dalle socie della sezione battipagliese con la partecipazione di Dominique Barra, è un invito alla riflessione sul tema dell'uguaglianza di genere: viene chiesto agli uomini di esprimere il loro pensiero. Dal 3 all'8 marzo, infatti, sarà possibile caricare il proprio video selfie o il proprio pensiero sulla citata pagina facebook. I video saranno raccolti,

montati e pubblicati durante le campagne di sensibilizzazione sulla parità di genere che Fidapa Bpw Italy già da tempo promuove.

Le majorettes della Salvemini

Domenica 23 febbraio è stato un giorno di gran festa anche a Battipaglia, grazie al Carnevale. Migliaia di persone hanno gremito il centro cittadino e centinaia sono stati i partecipanti alla sfilata dei carri e dei gruppi mascherati; un festoso fiume colorato che ha attraversato le principali vie del centro fino all'arrivo in piazza Amendola.

A guidare l'allegro corteo, una squadra di eleganti majorettes, con la divisa bianca e blu. Si tratta del gruppo di **majorettes dell'Istituto comprensivo Gaetano Salvemini** di Battipaglia, una squadra molto affiatata e preparata, coordinata dalla professoressa **Carla Cuoco**. Dietro la grazia, l'abilità e il sincronismo delle alunne della scuola secondaria di primo grado, c'è tanto impegno e un progetto finalizzato all'inclusione, al rafforzamento dello spirito di appartenenza; un lavoro di squadra che aiuta a sviluppare la collaborazione, il rispetto dei ruoli e delle regole.

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344828
Impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Antonio Abate, Stefania Battista, Romano Carabotta, Chiara Dentato, Ernesto Giacomino, Carmine Lione, Loredana Otranto, Simona Otranto, Elisa Sarluca.

THETIS
MEDICINA INTEGRATA
Prima di tutto, il paziente.
L'equipe del centro THETIS integra terapie tradizionali e complementari.
Il percorso di cura interviene sulle cause della malattia, risultando sempre completo, personalizzato, efficace.
DIETOLOGIA / MEDICINA PREVENTIVA / OSTEOPATIA / MESOTERAPIA / FITOTERAPIA / ECOGRAFIA
Battipaglia, via T. De Divitiis 8 - tel. 0828 032601 - www.thetismedicinaintegrata.it

EMPORIO

Antico Borgo

ENOTECA COLONIALI OGGETTISTICA

Più spazio nel Cuore della Città

sabato 14 marzo 2020

inaugurazione nuovo punto vendita
via Cernaia 35

BATTIPAGLIA

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

IL RACCONTO

Zattere sciolte

di Ornella Cauteruccio

– Stai tranquilla piccola mia, andrà tutto bene. Io e Luca aspettiamo qui, vedrai che non ci vorrà molto, forse meno di un'ora e sarà tutto finito –. Così dicendo le stringo forte le mani e le sorrido fiduciosa, guardandola dritto negli occhi: ha le mani fredde, come l'inverno che mi è appena sceso sul cuore mentre la guardo andare via caracollando dietro l'infermiera, piccola bimba sperduta sull'Isola che non c'è e che non ci sarà mai più d'ora in avanti.
La sigaretta mi lascia un sapore amaro e il fumo mi graffia in gola come carta vetrata. L'attesa è snervante, i minuti hanno il peso di ogni singolo decennio speso a lottare, ad urlare nei cortei, nelle assemblee, a scrivere fiumi di parole, a lavorare duramente per ottenere un blando riconoscimento di diritti sempre negati… donne come zattere sciolte in mezzo alle innumerevoli tempeste della vita, che pretendono a viva forza di poter decidere finalmente della direzione da prendere.
Luca intanto nasconde l'imbarazzo e, forse, anche la vergogna, dietro un sorriso forzato e qualche battuta inconcludente; ne abbiamo già parlato a lungo, sarebbe inutilmente doloroso riprendere l'argomento in questa squallida corsia d'ospedale. Sono giovani, ancora troppo giovani per affrontare il peso enorme della responsabilità di un figlio. Devono completare gli studi, decidere delle loro vite, crescere, innamorarsi ancora, ma soprattutto crescere. Lui è un ragazzone immaturo e irresponsabile: non sarebbe mai in grado di addossarsi il peso di una famiglia e rinunciare così alla propria gioventù, e lei è praticamente ancora una bambina, dolcissima e ingenua, con una marea di sogni da realizzare… e poi, come potrebbero mai spiegare ai loro padri di aver tradito la loro fiducia, di avere infranto per sempre le loro aspettative? Non si può, non è possibile ipotecare così due giovani esistenze e rinchiuderle per sempre dentro le sbarre delle convenzioni e della morale.
Allora cos'è questa forte sensazione di disagio che non mi permette di guardarlo negli occhi? Perché sento un dolore acuto in fondo allo stomaco, una rabbia repressa che mi fa stringere i pugni? Perché continuo a ripetermi all'infinito che non è giusto, che non dovrebbe mai e poi mai accadere di dover prendere certe decisioni, che non si dovrebbe mai essere costrette a barattare una vita per un'altra…
Devo interrompere il corso tortuoso dei miei pensieri quando Angela rientra in corsia: la stessa infermiera di prima spinge con fare sicuro la carrozzella da inferma sulla quale è seduta. Ha lo sguardo perso nel vuoto, i bei riccioli scuri scomposti sopra il viso pallido, l'aria distrutta di chi è appena stato in battaglia… e ha perduto.
Quando finalmente riusciamo a ritornare nelle nostre stanze al campus e l'aiuto a sdraiarsi sul letto, mi rendo conto che non è più la ragazza solare, sorridente, dallo sguardo acerbo da giovane cerbiatta che avevo conosciuto all'inizio dell'anno accademico: adesso il suo sguardo è offuscato da un velo di tristezza e di rimorso e ha la schiena curva, sotto il fardello che porterà con sé per il resto della vita.
Provo un'immensa pietà per lei, ma non riesco a giudicarla, non ci sono mai riuscita, neanche quando ripenso con tristezza al suo bimbo mai nato. Vorrei poterla riabbracciare, dirle ancora che va tutto bene, che era l'unica decisione possibile, che la tempesta prima o poi si placherà e ci sarà una riva ad attendere quelle zattere.

Se vuoi pubblicare un tuo racconto breve su nerosubianco scrivi a posta@nerosubianco.eu

Psicologia

George Sand e Jane Elgee, due femministe ante litteram

In età vittoriana (1837-1901), nel Regno Unito come nella vecchia Europa, quello della donna era un ruolo subalterno, confinato tra le mura domestiche. Lo stereotipo della *perfetta moglie*, *angelo della casa e educatrice della prole* era infatti universalmente accettato. Chi derogava da questo modello era destinata all'emarginazione sociale. Ma lo stato d'animo delle donne sottomesse sarebbe mutato di lì a poco.
Destabilizzazione iniziata da due femministe *ante litteram*, che non esitarono ad affrontare difficili battaglie per ridare dignità alle donne. **George Sand**, scrittrice e drammaturga francese e compagna di Chopin, sfidò i paradigmi della società parigina della sua epoca. Anticlericale e socialista, nel 1863 le sue opere furono messe all'indice. Riuscì comunque a divenire la prima autrice professionista della letteratura francese. Per giungervi aveva superato un matrimonio infelice, affrontando lo scandalo che ne seguì. Indossò i pantaloni, fumò e frequentò luoghi maschili dove una del suo sesso mai si sarebbe avventurata. La sua opera trasgredì ai canoni che la società maschilista si attendeva da un'autrice. Ella denunciò la discriminazione delle donne e si batté per l'avvento di una società egualitaria.

George Sand

Sulla falsariga di Sand, che precorreva i tempi e apriva alle lotte femministe del secolo XX, in Irlanda, **Francis Jane Elgee**, moglie del celebre chirurgo oftalmico Sir William Wilde e madre di Oscar Wilde, si batteva per la stessa causa. Personalità poliedrica, parlava

Francis Jane Elgee

dieci lingue, e nelle dispute culturali teneva testa a qualsiasi uomo.
Letterata e poetessa insigne, lottò per l'emancipazione delle donne delle classi più povere. Si batté perché le madri di famiglia e le nubili che migravano nelle Americhe avessero un mestiere che gli garantisse un degno futuro oltreoceano. *Lady Hope* fu lo pseudonimo adottato aderendo al Movimento Nazionalista Irlandese.
La psicologia di queste pioniere della libertà è un chiaro messaggio a non temere, in nessuna circostanza, di essere noi stesse, di affermare la nostra femminilità fino in fondo. Perché una donna che si adatta a una società che la sminuisce, è una salma da seppellire per evitare i miasmi della decomposizione culturale e civile di un essere umano.
Colei che disdegna sé stessa, in contesti che vorrebbero appiattirla, limitarla o renderla del tutto assente nell'esprimere il suo pensiero, è un'entità invisibile. Se mai ci venisse impedito di esistere l'umanità perirebbe. Le donne non sono solo portatrici di vita, ma l'essenza della creatività. Indira Gandhi diceva: "Gli uomini ignoreranno sempre la loro natura finché non lasceranno le donne libere di esprimere la loro personalità". Questo significa esistere, farsi presenti, essere pienamente sé, al di là dei condizionamenti, oltre i limiti che alle volte ci autoimponiamo. Questo vuol dire avere fiducia nella collettività, essere vive!

Loredana Otranto
psicologa, psicoterapeuta

Dopo il tuo abbraccio,
il regalo più bello
per chi torna a casa.

In libreria, in edicola e presso SFIDE [via Plava 32, Battipaglia].
Per informazioni: tel. 0828 344848. Saluti da Battipaglia

biochimica
CENTRO ANALISI CLINICHE

BATTIPAGLIA

"La linea giusta è prevenire!"

PRELIEVI A DOMICILIO GRATUITI

AMPIO PARCHEGGIO

Di quale esame hai bisogno?

EMATOLOGIA
COAUGULAZIONE
MICROBIOLOGIA
DOSAGGI ORMONALI
INTOLLERNZE ALIMENTARI
MARKERS EPATITE
GENETICA MEDICA E PRENATALE
BIOCHIMICA MOLECOLARE

CHIMICA CLINICA
IMMUNOMETRIA
ALLERGOLOGIA
AUTOIMMUNITA'
ANALISI DELLA FERTILITA'
ESAME DEL LIQUIDO SEMINALE
ESAMI DI MEDICINA DEL LAVORO

REFERTI ON-LINE

ESAMI IN 24H

APERTI DALLE ORE 07:00

c/o **Majestic Business Center** Via Brodolini 10, 84091 **Battipaglia (SA)**
T. 0828 621020 / Cell. 366 1148413 **biochimicabattipaglia@gmail.com**

Centro Convenzionato SSN

www.biochimicacentroanalisi.it

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

Gli immunostimolanti naturali

Ogni organismo reagisce all'attacco di un agente estraneo opponendo dei meccanismi di difesa. Dobbiamo fare una distinzione tra immunità naturale e immunità acquisita. La prima è l'insieme di quelle difese naturali che ognuno di noi possiede e che è aspecifica, ossia incapace di discriminare tra i vari agenti. Altri meccanismi di difesa sono invece attivati dall'esposizione all'agente estraneo, sono specifici per ogni singolo agente e aumentano d'intensità ad ogni singola esposizione all'agente stesso (immunità acquisita). Senza entrare nel tecnico, a differenza dei vaccini, gli immunostimolanti agiscono con un meccanismo aspecifico che prevede l'attivazione di cellule e di fattori umorali aspecifici. In parole povere, gli immunostimolanti stimolano la risposta delle cellule del nostro sistema immunitario in maniera aspecifica, ossia in generale nei confronti di qualsivoglia attacco esterno. Sia chiaro, tutti siamo dotati di un sistema immunitario che ci protegge: gli immunostimolanti cercano di normalizzare funzioni carenti e l'effetto dipende dalla sensibilità della popolazione cellulare individuale.
Le piante che stimolano il sistema immunitario sono numerosissime: il 90% è dato da piante superiori, la restante parte da alghe, funghi e licheni. Tra le principali citiamo **l'Echinacea**, **L'Astragalo**, **L'Andrografis**, **L'Aloe**, **il Ganoderma**. La principale applicazione di queste piante consiste nella prevenzione e nel trattamento delle infezioni non complicate del tratto respiratorio superiore, come l'influenza e il raffreddore.
Mi soffermo in particolare sull'**Echinacea**: la pianta sulla quale ci sono più studi scientifici in merito. Dato il momento storico e l'aumentata richiesta di immunostimolanti vorrei sottolineare due cose: l'Echinacea stimola le cellule del sistema immunitario in modo differente. Non determina l'aumento della produzione di anticorpi. Aumenta però la produzione di linfociti T e di macrofagi. Si ritiene pertanto che aumenti l'azione fagocitaria. Inoltre, l'Echinacea possiede attività antivirale dimostrate. Tale attività è stata riportata sia per estratti acquosi che alcolici. L'incubazione di questi estratti determina l'inibizione dei virus influenzali, dell'herpes e del virus della sifilide.
E per il coronavirus? Risulta efficace nella riduzione della capacità penetrativa?
A questa domanda non è possibile dare una risposta. Non lo sappiamo. Alle persone che in questi giorni ci rivolgono questo quesito non possiamo dare nessuna risposta scientifica.

Il notaio risponde

a cura della dr.ssa Chiara Dentato - Notaio

La tutela degli acquirenti di immobili da costruire [prima parte]

Con il Decreto Legislativo 122/2005 il Legislatore è intervenuto a predisporre una rete di garanzie a tutela dei soggetti che si trovino a contrattare l'acquisto della propria abitazione quando la consistenza sia ancora in corso di costruzione e a cedere il diritto di proprietà sia l'Impresa costruttrice. La finalità della norma è chiara: il legislatore ha inteso tutelare coloro che, nelle more della venuta ad esistenza del bene, avranno versato acconti e somme costituenti tranche del prezzo dovuto, senza di fatto essere in condizioni di ricevere la controprestazione dall'impresa, rappresentata dal trasferimento della proprietà del bene, nel perdurante rischio di fallimento dell'impresa stessa.
L'intero impianto normativo a **tutela degli acquirenti di immobili da costruire**, si fonda su disposizioni che anzitutto ne limitano il perimetro di applicazione; per tale via deve trattarsi di:
a) "acquirenti persone fisiche". La norma, infatti, non trova applicazione qualora acquirente dell'immobile in corso di costruzione sia altra società, poiché il legislatore ha inteso tutelare il soggetto che nella contrattazione rappresenti soggetto "debole" rispetto alla controparte (la società costruttrice), qualificata ipso iure quale contraente forte;
b) "immobili in corso di costruzione e non ancora ultimati". Si ha riguardo ad immobili non ancora esistenti in natura, rispetto ai quali l'acquirente contratterà "sulla carta". Sul punto giova precisare che l'art. 2645 – bis ultimo comma, cc, definisce l'edificio venuto ad esistenza quando "sia stato eseguito il rustico, comprensivo delle mura perimetrali delle singole unità, e sia stata completata la copertura". Con la novella in parola, il legislatore fa un passo in avanti, richiedendo al fine della cessazione degli effetti protettivi della norma, che l'immobile stesso "versi in condizioni tali da consentire il rilascio del certificato di abitabilità". Dunque, secondo le definizioni della norma e agli effetti della sua applicazione, vi è "immobile da costruire" fin quando lo stesso non sia in possesso dei requisiti che consentano l'attestazione della sua agibilità.
c) "venditori società costruttrici". Soggetti che, per la loro natura di esercenti attività di impresa siano, a norma di legge, fallibili.
La rete di tutele predisposte dal Legislatore si sostanzia nell'obbligo a carico della società costruttrice/venditrice di consegnare all'acquirente, al momento della stipula dell'atto preliminare o altro atto similare che abbia quale effetto l'obbligo di trasferire un immobile non ancora esistente, una **fidejussione** che garantisca il rimborso, in caso di crisi dell'impresa, di tutte le somme pagate o da pagare, prima del trasferimento della proprietà.
La fidejussione ha una finalità protettiva degli interessi dell'acquirente, essa deve rispondere a determinate caratteristiche prefissate dallo stesso Legislatore ed essere rilasciata unicamente da soggetti abilitati.

[Continua sul prossimo numero]

Benny couture

NUOVA APERTURA 7 MARZO 2020

INAUGURAZIONE RINVIATA

IN OSSEQUIO AL DECRETO LEGGE "CORONAVIRUS"

VIA ADIGE, 15 BATTIPAGLIA

WWW.BENNYCOUTURE.COM

BORBONESE

GEOSPIRIT

ALESSANDRO GHERARDI

iBLUES

ULTURALE NAPOLI

LFDL la FABBRICA del LINO

ROBERTA DI CAMERINO | GRANSASSO

LEBOLE UOMO

E TANTI ALTRI

Angela Passannanti_Photo

LAVANDERIA IL CIGNO
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

LAVANDERIA IL CIGNO
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

Basket

PB63, le buone notizie arrivano dalla serie B

Nel più imprevisto *annus horribilis* del basket femminile battipagliese, a risollevare le sorti del sodalizio biancoarancio caro al patron **Giancarlo Rossini** ci sta pensando la rappresentativa targata **Ortopedia Medical Tech**, al comando del raggruppamento F del campionato rosa di **serie B**. Se le notizie relative alla prima squadra, infatti, sono pessime, situazione diametralmente opposta si va delineando in seno all'altra rappresentativa targata PB63.
Nel campionato cadetto le ambizioni di promozione in A2 – sfuggita lo scorso anno proprio all'ultima curva – sono più che concrete, viste le prestazioni delle giovanissime ragazze guidate dal tecnico **Federica Di Pace,** in una stagione che sta regalando successi importanti sul parquet e una rilevante crescita delle giovani a disposizione, brave a ritagliarsi un ruolo significativo anche in serie A.
Un torneo, quello cadetto, dal tasso tecnico-tattico quanto mai rilevante in cui, all'esperienza dei team maggiormente accreditati al salto di categoria, Battipaglia risponde con l'amalgama da parte di un gruppo divenuto squadra settimana dopo settimana, e reduce da una vera e propria impresa nell'ultimo match disputato prima della sosta forzata.
L'incredibile affermazione dello scorso 22 febbraio al cospetto dell'**Olimpia Capri** (vera e propria corazzata del campionato) ha consentito alle bianco-arancio non solo di riprendersi la vetta del girone, in coabitazione con la stessa compagine isolana, ma al contempo di ribaltare lo scarto di otto punti del match di andata, visto il 67-57 finale che garantisce l'accesso diretto alla semifinale playoff, senza la necessità di dover passare dalle forche caudine del primo turno eliminatorio.
In attesa dell'ultima sfida sul parquet di Taranto, coach Di Pace si gode il momento magico e racconta così l'impresa del Palazauli: «Con Capri siamo state un po' altalenanti, altrimenti lo scarto finale sarebbe stato persino più ampio, al termine di un match che siamo state brave a far nostro malgrado il tour de force cui sono sottoposte tante ragazze. Siamo soddisfatte di aver raggiunto il primo, vero obiettivo stagionale: l'accesso ai playoff. Esserci riuscite senza la necessità di dover passare dal turno eliminatorio è un elemento ancor più positivo, visti i tanti impegni ufficiali con cui siamo chiamate a fare i conti in questa stagione. Alla ripresa, è evidente che la sfida con Taranto avrà un peso specifico rilevante, dal momento che una vittoria ufficializzerebbe il primato del girone al termine della stagione regolare. Ci attendono ancora tante sfide fondamentali, il campionato entra nella sua fase più calda e il nostro obiettivo è quello di farci trovare pronte».

Carmine Lione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DI CONTACT CENTRE SUD

Contact Centre Sud: un'azienda leader, un'opportunità di lavoro

A Battipaglia da oltre un decennio **Contact Centre Sud** continua a svilupparsi come una delle più importanti realtà italiane nel settore delle telecomunicazioni. Contact Centre Sud ha in sé l'energia, la modernità, la spinta inesauribile al miglioramento e all'innovazione tecnologica che ben rappresenta tutte le attività della holding Vitolo. Un cuore pulsante che offre opportunità lavorative e sviluppo del territorio a cui innegabilmente la famiglia Vitolo è profondamente legata. In questo breve articolo faremo un viaggio virtuale per comprendere modalità, caratteristiche e obiettivi in un'azienda che aspira ad essere leader nella gestione delle comunicazioni tra le imprese e i loro clienti.
Oggi, dopo investimenti in ricerca, sviluppo e formazione continua, Contact Centre Sud vanta uno staff di circa 1000 persone, qualificato, multilingua e multicanale, in grado di realizzare progetti nell'ambito del *customer care* e dell'*infomation technology*, erogando servizi in *outsourcing* con soluzioni integrate in *inboud* e *outbound*. Negli anni C.C.Sud ha sviluppato un'architettura software all'avanguardia che consente, attraverso una pianificazione integrata e informatizzata, una gestione rapida e proattiva del cliente. La formazione continua, gli ambienti confortevoli e i riferimenti manageriali a sostegno delle risorse, permettono a tutti gli operatori di sentirsi parte integrante di un lavoro che si esprime al meglio in team.
Il servizio *customer care* prevede l'integrazione completa nelle strategie di assistenza ai clienti. In particolare Contact Centre Sud consente ai clienti finali l'ottenimento delle informazioni e dei servizi di cui hanno bisogno, in maniera rapida ed efficiente, accrescendo il livello di soddisfazione e di fidelizzazione degli stessi.
Il continuo sviluppo necessita il supporto di persone motivate a crescere in un ambiente lavorativo dinamico, in cerca di una reale opportunità lavorativa formativa e stabile.

Contact Centre Sud ricerca persone con diploma o laurea, con ottimo utilizzo dei sistemi informatici e buone doti comunicative e di ascolto. L'azienda offre percorso formativo remunerato, possibilità di crescita professionale e assunzione con contratto di lavoro subordinato.

Se vuoi far parte di questa realtà ed essere protagonista del tuo futuro, invia il tuo curriculum vitae a: **selezione@contactsud.it** oppure chiama i numeri **391 4267002** - **0828 030075**.

contact centre sud

Battipaglia, Strada Statale 18, km 76,500
Tel. 0828 030075 - www.contactsud.it

Tenuta Elisa

★ ★ ★ ★ ★

Ho preso un sogno...

...e l'ho fatto diventare meraviglia

Per info e prenotazioni: **392 2074565** - Via De Cusatis - loc. S. Cecilia di Eboli (SA)
tenutaelisa@gmail.com - www.tenutaelisa.it